

La dispersione implicita

Anna Maria AJELLO

Napoli, 29 giugno 2022

La dispersione implicita

- I dati sulla dispersione, appena presentati, sono allarmanti soprattutto se riferiti alla loro articolazione regionale
- Nell'ottica di fronteggiare il fenomeno, e non scoprirlo soltanto quando è in fase conclamata
- il costrutto di **dispersione implicita** messo a punto da INVALSI e richiamato anche nel Documento, è molto utile.

La dispersione implicita

- Si intende il raggiungimento di una certificazione scolastica
- come il diploma alla fine della scuola secondaria di secondo grado o l'attestato alla fine della secondaria di primo grado
- senza aver acquisito le competenze prescritte per quei gradi scolari
- In altre parole, malgrado la conclusione di ciascun ciclo, non c'è una solida acquisizione degli apprendimenti prescritti

La dispersione implicita

Dal punto di vista degli esiti delle prove INVALSI:

- le risposte di questi studenti si collocano ai livelli 1 e 2 rispetto al livello 3 ritenuto sufficiente e ai 4 e 5 considerati livelli ottimali

Anche per la dispersione implicita:

- i dati relativi all'articolazione territoriale suscitano preoccupazione, per di più con la consapevolezza che la pandemia ha esacerbato queste diseguaglianze

La dispersione implicita

Vi sono due aspetti diversi su cui è opportuno articolare le riflessioni:

- entità del fenomeno
- presupposti culturali che ne fondano l'origine

Dati INVALSI: entità della dispersione implicita

Prove a.s. 2020/2021:

- 9,5% degli studenti termina la scuola secondaria di secondo grado con competenze di base fortemente inadeguate (erano il 7% nel 2019)

ELET + dispersione implicita:

- 23% : nel 2021 il livello stimato dei giovani nella fascia 18-24 anni in forte difficoltà
- 22,1 % nel 2019

* *ELET: coloro che abbandonano l'intero sistema educativo oltre a quello scolastico di base (dati ISTAT)*

Dispersione scolastica implicita

- A livello nazionale la dispersione scolastica cresce nel 2021 di 2,5 punti percentuali
- Crescono ancora le **differenze territoriali** della percentuale di dispersione implicita:

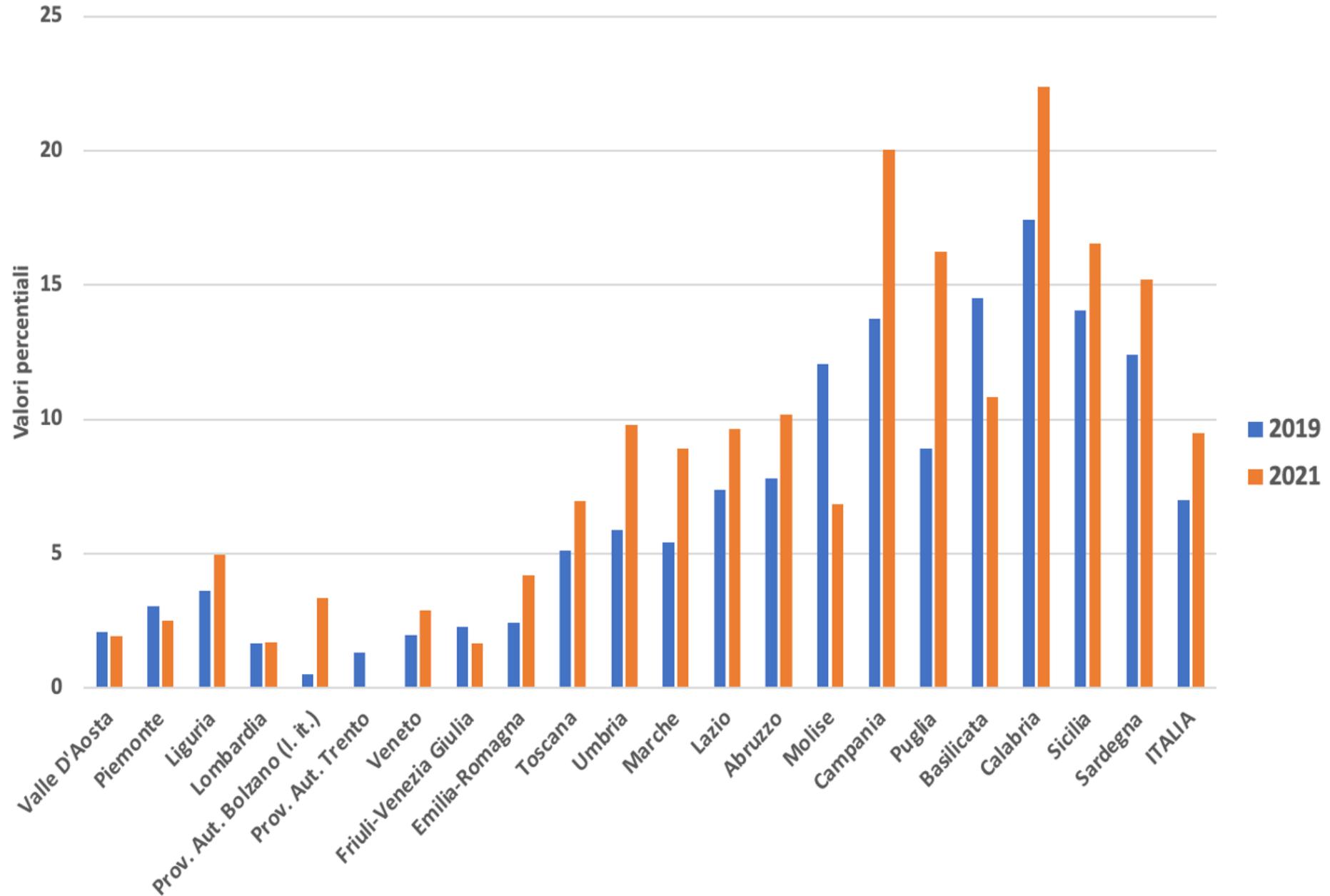
Nord: 2,6%

Centro: 8,8%

Mezzogiorno: 14,8%

- Soltanto in alcune regioni il fenomeno si sta riducendo: Valle d'Aosta Piemonte, Prov. Aut. di Trento, Friuli Venezia Giulia, Molise e Basilicata

Dispersione scolastica IMPLICITA



Che cosa vogliono dire questi dati in numeri assoluti?

Una premessa:

- Le **prove INVALSI 2021** hanno coinvolto:
 - oltre **1.100.000** allievi della scuola primaria (classe II e classe V),
 - circa **530.000** studenti della scuola secondaria di primo grado (classe III)
 - circa **475.000** studenti dell'ultima classe della scuola secondaria di secondo grado

Dispersione implicita: dati assoluti

Per quanto riguarda la **dispersione implicita**:

Scuola secondaria di primo grado

A livello nazionale gli studenti che **non** raggiungono **risultati adeguati**, ossia non in linea con quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali sono:

Italiano: 39%	206.700 studenti (39% di 530.000)
Matematica: 45%	238.500 studenti (45% di 530.000)
Inglese - reading (A2): 24%	127.200 studenti (24% di 530.000)
Inglese - listening (A2): 41%	217.300 studenti (41% di 530.000)

Dispersione implicita: gli inizi

Alla fine del grado 8 si riconoscono i **prodromi della dispersione implicita:**

- ci sono quote di studenti che si collocano ai primi due livelli
- dovrebbero essere destinatari di un'attenzione suppletiva per recuperare lo svantaggio scolastico

Dispersione implicita: articolazione regionale

	Percentuale di allievi in difficoltà		Percentuale di allievi in difficoltà
Valle D'Aosta	7,2	Marche	8,3
Piemonte	11,9	Lazio	13,0
Liguria	12,1	Abruzzo	13,8
Lombardia	8,3	Molise	16,5
Prov. Aut. Bolzano (I. it.)	8,3	Campania	25,0
Prov. Aut. Trento	6,3	Puglia	18,9
Veneto	8,1	Basilicata	19,9
Friuli-Venezia Giulia	6,6	Calabria	29,6
Emilia-Romagna	10,2	Sicilia	27,9
Toscana	11,6	Sardegna	22,2
Umbria	10,8	ITALIA	14,4

Dispersione implicita: ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado

- A livello nazionale gli studenti che **non** raggiungono ***risultati adeguati***, ossia non in linea con quanto stabilito dalle Linee guida sono:
 - Italiano: 44% = 209.000 studenti (44% di 475.000)
 - Matematica: 51% = 242.250 studenti (51% di 475.000)
 - Inglese-*reading* (B2): 51% = 242.250 studenti (51% di 475.000)
 - Inglese-*listening* (B2): 63% = 299.250 studenti (63% di 475.000)

Dispersione implicita: ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado

- numeri assoluti davvero preoccupati
- non sono dati troppi drastici
- utile riportare l'esempio tratto da prove dell'ultimo anno della secondaria di secondo grado
- richiamato da Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli:

Una domanda per la scuola secondaria di secondo grado

L'INVALSI domanda: "I giocatori decidono di iniziare la partita dopo essersi assicurati di essere in 22. Qual è la successione temporale di queste azioni? Poiché nell'enunciato l'inizio del gioco precede il controllo dei numeri, non raggiunge un livello adeguato chi non capisce che prima occorre verificare il numero dei giocatori e poi iniziare la partita. A domande di questo genere uno studente su due, pur con 13 anni di scuola alle spalle, non riesce a rispondere"... "Non significa - commenta Gavosto - essere incapaci di ricordare nozioni apprese a scuola: le informazioni sono già presenti nel test INVALSI. Ciò che si richiede è la capacità di elaborarle, comprendendo la logica dell'argomentazione".

(La Stampa, 24 Maggio 2022, p.29)

Ecco un altro esempio di quesiti, questa volta riferito al grado 8 (scuola secondaria di primo grado, l'antica scuola media)

La scarsità dell'acqua

- *L'acqua è una risorsa naturale indispensabile per tutte le forme di vita e ricopre per oltre 2/3 la superficie terrestre. Tuttavia appena il 2,5% delle risorse idriche è costituito da acqua dolce, che è per lo più immobilizzata nei ghiacci polari e in quelli delle montagne e quindi solo in piccola parte è disponibile per la popolazione umana nelle falde sotterranee e nei fiumi. Sarebbe una quantità teoricamente sufficiente per tutta la popolazione del pianeta, ma oggi l'acqua in realtà è una risorsa sempre più scarsa. Infatti il consumo idrico mondiale aumenta sempre di più (di oltre 10 volte nell'ultimo secolo) e soprattutto sono esplosi i problemi dello sperpero e dell'inquinamento dell'acqua causati da: attività industriali, uso di sostanze chimiche in agricoltura, incremento della popolazione e delle città, crescente produzione di rifiuti e scarichi fognari...*

Nel primo capoverso del testo, quale espressione è usata come sinonimo di acqua?

La «difficoltà» delle prove

- Ci sono ragionamenti che mirano ad attenuare la rilevanza di questi dati facendo riferimento alla *scarsa familiarità* degli studenti con i testi scritti:
- queste carenze li espongono a forti rischi di esclusione sociale,
- non sono in grado di elaborare le informazioni a loro disposizione e prendere decisioni fondate e coerenti con quei dati
- sono ragionamenti mitiganti la responsabilità degli adulti
Bisogna invece cogliere in pieno l'allarme che dovrebbero suscitare tali dati
«per azioni concrete per quello che possiamo definire il più ingiusto dei divari»
(Ignazio Visco, 20 Giugno 2022 "Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico»)

Esiti e «livelli»

INVALSI, indica mediante i livelli, articolati in 5 passi:

- che cosa uno studente sa fare a ciascun livello
- offre ai docenti uno strumento per riconoscere quali miglioramenti promuovere per le ulteriori acquisizioni

ma

una simile capacità di lettura

non è

compito esclusivo del docente di italiano:

vanno coinvolti tutti i docenti di una classe

Il livello 3

Ecco un esempio di descrizione del livello 3

- *“Livello 3. L'allievo/a individua una o più informazioni fornite esplicitamente in una porzione ampia di testo, distinguendole da altre non pertinenti. Ricostruisce il significato di una parte o dell'intero testo ricavando informazioni implicite da elementi testuali (ad esempio punteggiatura o congiunzioni) anche mediante conoscenze ed esperienze personali. Coglie la struttura del testo (ad esempio titoli capoversi, ripartizioni interne) e la funzione degli elementi che la costituiscono. Conosce e usa parole ed espressioni comuni, anche non legate a situazioni abituali...”*

- La descrizione indica ciò a cui si può mirare per quanto riguarda la comprensione del testo
 - si fornisce al tempo stesso un chiaro riferimento ai docenti
strumento di ancoraggio
per condividere le attività da proporre agli studenti
- non si tratta di *teaching to the test*,
ma
- di un più generale obiettivo da far raggiungere agli studenti con il contributo di docenti di diverse discipline.

I presupposti della dispersione implicita: un altro tipo di riflessioni

I presupposti della dispersione implicita:

- rimandano alle *rappresentazioni sociali* diffuse dell'apprendere a scuola
- Un apprendimento superficiale
indicato da termini come “a presso-a-poco”, “infarinatura”,
“masticare una lingua straniera” e così via,
gergo diffuso per indicare quel fenomeno a cui si allude con “lo
strappare il 6 (o anche il 18)”, “farcela per il rotto della cuffia”,
“svangare l'anno scolastico”
per annunciare una promozione faticosamente acquisita

I presupposti della dispersione implicita

- tema ben noto a tutti coloro che sono andati a scuola
- tema che si connette anche con il “far finta”
- spesso maschera una memorizzazione posticcia: tipico esempio di prestazioni per interrogazioni in matematica da parte di chi “non è portato per...”
- dal punto di vista cognitivo la dispersione implicita significa
mancata acquisizione di competenze

Competenza vs dispersione implicita

Competenza vuol dire:

- pieno possesso, comprensione (nel senso etimologico del termine) contrasta l'apprendimento posticcio e facilmente “deperibile” proprio della “memorizzazione pronto uso” troppo spesso perseguita a scuola
- il superamento di un esame purchessia, o di una promozione, anche stentata, *trova il consenso dei genitori*
- raramente hanno di mira un'acquisizione solida per i figli, soprattutto se a scuola non hanno esiti brillanti

Dispersione implicita : le radici

Dispersione implicita radicata in presupposti culturali:

- la profondità di questo fenomeno suggerisce l'evidente necessità di rendere consapevoli studenti e genitori
- esigenza di fronteggiare una società che richiede una maggiore e più solida istruzione rispetto al passato.
- Molto opportuno, oltre alla **generale impostazione multifattoriale del fenomeno** della dispersione, analiticamente illustrato, è il richiamo della Raccomandazione 6 del Documento di studio e di proposta in cui si suggerisce di:
- *“Intervenire sulle competenze di base della popolazione adulta quale presupposto per creare le condizioni familiari necessarie al contrasto alla dispersione dei bambini e dei giovani”.* (pag 114)

Dispersione implicita : le radici

- indicando i servizi per la prima infanzia (Raccomandazione 1) o gli interventi prioritari in zone a più alto rischio (Raccomandazione 5)
- si orienta l'attenzione su quegli aspetti "esterni" alla scuola
- che influenzano potentemente gli esiti degli studenti (cfr. Bratti, Checchi e Filippin, 2008 per gli esiti dei quindicenni italiani nelle prove PISA),
- Aspetti da prendere in carico, se si vuole davvero fronteggiare e ridurre le diverse componenti della dispersione.

Cambiamenti nella didattica

- anche ai docenti si richiede un nuovo impegno nel proporre attività in classe (e non lezioni..)
- per indurre un coinvolgimento autentico degli studenti affinché possano essere davvero motivati ad apprendere
- la motivazione **non è un elemento aggiuntivo**, una sorta di sovrappiù dell'imparare, ma
- costituisce un *fattore connotativo* dell'autenticità dei processi di apprendimento a scuola e fuori.
- se si vuole affrontare e fronteggiare la dispersione implicita è necessario superare l'adesione formale a ciò che viene proposto in classe
- far sperimentare a scuola "il gusto di imparare"
- la motivazione fa sì che le persone si coinvolgano in attività, anche quando sono impegnative e talvolta faticose

Cambiare la didattica /2

- Si può partire anche da cose che non rientrano direttamente nel curriculum che si intende realizzare
- far provare ad ogni studente un **coinvolgimento autentico** dovrebbe costituire un obiettivo fondamentale di ciascun docente.
- Molto illuminanti sono le parole dello scrittore svedese Bjorn Larsson: *“Dico sempre ai miei allievi che la scelta precisa di una materia o di una formazione non è poi così fondamentale. **Conta di più spingere lo studio il più a fondo possibile...** Questo vale per la collezione di francobolli o la passione per la bicicletta, quanto per la letteratura francese o il diritto. L'errore che mi sembra commettano molti oggi è quello di fermarsi a metà strada...”* (B. Larsson (2007) *Bisogno di libertà* Milano: IPERBOREA, p. 76).

Cambiare la didattica/3

- evitare la “sciattocrazia”, come dice Marco Rossi Doria,
- vale a dire l’abitudine a fare zapping sulle cose e a non avere il gusto di fare bene quello in cui ci si impegna

In sintesi, entrambi i versanti,

figli e genitori da un lato, docenti e scuola dall’altro,

sono da considerarsi parte in causa se si vuole affrontare adeguatamente la dispersione implicita